

Cresce il Pil, aumentano i turisti: il Veneto ha ripreso a correre

di Alberto Rodighiero



È un Veneto che, tra mille difficoltà, cerca di alzare la testa quello fotografato dal «Rapporto statistico - Energie 2015» presentato ieri a Padova dal presidente della Regione Luca Zaia. Un Veneto che, dopo 8 anni di crisi, torna a produrre, attira più turisti, ha livelli europei per quel che guarda l'istruzione, ma che deve anche fare i conti con quasi metà della sua popolazione con problemi di sovrappeso e con 300mila persone malnutrite. «Effettivamente i dati sono confortanti - ha spiegato nel suo intervento Zaia - secondo le stime, chiuderemo il 2015 con un aumento della ricchezza dell'1% e per il 2016 si prevede un consolidamento pari a +1,6%». Grazie all'organizzazione produttiva veneta, la caduta del prezzo del petrolio che favorisce la produzione manifatturiera veneta, il tasso di cambio che sostiene la vendita dei prodotti all'estero, le politiche della Bce che facilitano gli investimenti, si stanno dunque recuperando le perdite dovute alla recessione che nel periodo 2007-2015 ha provocato una forte riduzione del Pil (-9%, pari a circa 14 miliardi di euro). Si prevede così che nel 2015 il Pil pro capite veneto in termini reali salga leggermente rispetto al dato 2014 (30 mila 460 euro) e che si posizioni sui valori del 1995 -96. «Perché questa crescita possa continuare, i nostri imprenditori non hanno bisogno di nuove leggi, ma l'esatto contrario - ha detto ancora il governatore - il loro nemico numero uno è infatti la burocrazia». A trascinare il Pil regionale sono, senza ombra di dubbio, le esportazioni. Il fatturato estero delle imprese venete continua infatti a sostenere l'economia regionale: nel primo semestre del 2015, il Veneto è una delle regioni che fornisce un contributo rilevante alla crescita dell'export nazionale, realizzando un aumento di 7,3 punti percentuali. Questo nonostante lo stop ai rapporti commerciali con la Russia (il fatturato veneto verso questo Paese è diminuito in sei mesi del -32,2%). Buone notizie arrivano invece sul fronte del turismo. Le stime sull'andamento dei flussi nei primi nove mesi dell'anno, con riferimento al settore alberghi e campeggi, indicano un incremento medio del 6% degli arrivi e del 3% delle presenze. Buoni anche i segnali registrati nella nostra regione nel secondo trimestre 2015 per quanto riguarda la disoccupazione: i disoccupati sono 145 mila 324, l'8,7% in meno di un anno fa, per un tasso di disoccupazione pari al 6,6% contro il 7,1% del secondo trimestre 2014, il secondo tasso più basso fra le regioni italiane. In diminuzione nello stesso periodo anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) che passa dal 26,2% dell'anno scorso al 22,2%. Incoraggianti sono anche i dati sul fronte della scolarizzazione. Nel 2014 in Veneto si registra infatti un insuccesso scolastico pari all'8,4% per i giovani tra i 18 e i 24 anni il più basso fra le regioni italiane (15% media nazionale); quota che permette alla nostra regione di raggiungere già l'obiettivo europeo che prevede un valore inferiore al 10% per il 2020. Complice l'Expo che ha chiuso i battenti da un paio di settimane, nel report si fa anche una riflessione sul tema dell'alimentazione.